



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Servizio della Tutela delle Acque, Servizio idrico integrato  
Settore Monitoraggio integrato acque

**UNA REGIONE AD ALTA VOCAZIONE TURISTICA:  
BALNEAZIONE IN SARDEGNA**

Autore: Maria Gabriella Mulas, Italia, Regione Autonoma della Sardegna,  
Direttore Servizio Tutela delle Acque

Sessione: Balneazione-Qualità del mare e ripopolamento ittico

Testo

Il turismo è una grandissima risorsa per una regione dall'inestimabile patrimonio ambientale e archeologico come la Sardegna.

La prevalente localizzazione costiera del turismo dovrà però essere il volano per favorire la crescita anche nelle zone interne dell'isola. Il turismo sostenibile in Sardegna deve prevedere una rigorosa regolamentazione della risorsa ambientale.

Con il Piano Paesaggistico Regionale, con il Piano di Tutela delle Acque e con la Conservatoria delle Coste, la Regione Sardegna mira ad assumere la valenza ambientale e paesaggistica in tutte le programmazioni urbanistico – territoriali.

Su uno sviluppo costiero di 1849 Km, circa 810 Km sono interessati da controllo della qualità in quanto zone destinate alla balneazione, 326Km sono interdetti permanentemente per la presenza di zone portuali, militari, industriali, etc, circa 700 Km non sono controllati per presenza di coste alte, precarie vie di collegamento e isole disabitate, e, infine 3,250 Km sono state temporaneamente interdetti per la stagione balneare 2005.

Il mare della Sardegna è in un eccellente stato di salubrità e l'obiettivo è coniugare lo sviluppo sostenibile dell'isola con il principio della precauzione e con il principio di valutazione ed efficienza dell'uso delle risorse .

L'eliminazione delle aree interdette permanentemente in presenza di foci di fiumi, laddove ci sia una idoneità dei punti di controllo per una serie storica continuativa di quattro anni e l'ulteriore riduzione delle aree ad interdizione permanente per inquinamento (foci fluviali e scarichi) oltre all'aumento dei chilometri di costa monitorati, incrementando il numero delle stazioni soprattutto nelle aree maggiormente critiche (foci fluviali, aree in cui vi è la presenza di scarichi a mare) sono gli obiettivi che si è prefissata la Regione con il Piano di tutela delle acque .